



GIUSEPPE ORTOLANO

# 101 LUOGHI INSOLITI IN ITALIA

DOVE ANDARE  
ALMENO **UNA VOLTA**  
NELLA VITA



NEWTON COMPTON EDITORI

**L'ITALIA** COME NON L'AVETE  
MAI VISTA!

ECCO ALCUNE DELLE  
**101 ESPERIENZE**

Stappare bottiglie di spumante  
nelle cattedrali sotterranee di Canelli

Vagabondare tra alberi e fiori  
nel paradiso terrestre del Verbania

Ascoltare i suoni della foresta dei violini

Giocare con streghe e cavalieri  
dell'Alpe di Siusi

Entrare nelle antiche acetate  
delle terre di Matilde

Cavalcare cavalli berberi insieme  
ai butteri maremmani

Cercare diamanti neri nella terra di Santa Luce

Calarsi nelle grotte di Narni  
e delle altre città sotterranee umbre

Nuotare nelle acque  
della balena addormentata

€ 14,90

11CEM046



9 788824 511000

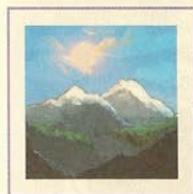
Le non lontane catacombe ebraiche di Venosa, in provincia di Potenza, scavate nel tufo e articolate in diversi cunicoli, documentano la presenza di una significativa comunità ebraica tra il III e il IV secolo. All'interno si trovano loculi e nicchie contenenti ognuno due o tre tombe, oltre a piccoli anfratti laterali per i bambini. In fondo alla galleria principale sono conservati, inoltre, graffiti ed epigrafi funerarie con iscrizioni in ebraico, in greco, in latino oltre a incisioni di candelabri a sette bracci, corni, palme e anfore.

**Info:**

APT della Basilicata: tel. 0971 507622.

Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano: tel. 0835 332262.

Archeoparco del Basileus: tel. 320 9714681.



# 86.

## SFRECCIARE A VOLO D'ANGELO TRA LE CIME DELLE DOLOMITI LUCANE. CASTELMEZZANO E PIETRAPERTOSA (POTENZA)

**A**nche il sud Italia ha le sue Dolomiti. Si trovano in Basilicata, hanno circa 15 milioni di anni e sono caratterizzate da alte guglie che prendono nomi fantasiosi, quali aquila reale, incudine, grande madre e civetta. Fanno parte di un complesso montuoso che emerge

dal mare riproducendo l'asprezza e le caratteristiche geologiche delle più famose cime del Nord Italia.

Qui nidificano ancora diverse specie di uccelli, tra i quali il nibbio reale, il gheppio e il falco pellegrino. Per visitarle conviene fare base nei paesi di Castelmezzano e Pietrapertosa, posti a oltre 1000 metri d'altezza in posizione panoramica e in corrispondenza dell'inizio dei numerosi sentieri che attraversano le Dolomiti Lucane.

Tra le abitazioni incastonate nella roccia dei due borghi si respirano ancora le suggestioni legate ai cavalieri templari, alle scorribande dei saraceni e delle rivolte contadine, dove storia e leggenda si intrecciano e si confondono. Luoghi dal raro fascino che oggi sono collegati tra di loro da un cavo d'acciaio lungo un chilometro e mezzo e sospeso a 400 metri di altezza. Un'attrazione unica in Italia che offre l'opportunità a chi ama le emozioni forti di volare come un angelo, imbragati a pancia in giù e dotati di caschetto protettivo. Si sfreccia fino ai 120 chilometri orari: adrenalina pura che regala a chi la prova un profondo senso di libertà, immersi nel silenzio più assoluto, dove l'unico rumore che si ode è il sibillare del vento. Le stazioni di partenza dell'impressionante Volo dell'Angelo, aperto da giugno a settembre, si trovano proprio a Castelmezzano e Pietrapertosa e ogni tragitto dura poco meno di due minuti.

Castelmezzano è forse più conosciuto negli Stati Uniti che in Italia. Infatti il sito di viaggi Budget Travel lo ha proclamato nel 2007 la più bella località del pianeta tra quelle di cui non si è mai sentito parlare. Il paese, che fu un'importante roccaforte longobarda, è stato costruito in una suggestiva posizione panoramica incastonata tra le Dolomiti Lucane. Nel centro storico, ricco di testimonianze e segni lasciati dai templari, si visitano la chiesa Madre del XIII secolo, con una stupenda statua lignea della Madonna col Bambino, detta Madonna dell'Olmo; la Cappella della Madonna delle Grazie, che conserva al suo interno un bellissimo altare in stile barocco e i ruderi della cinta muraria e del castello di Castrum Medianum. Lungo la vallata del torrente Caperrino si possono ammirare i resti di alcuni vecchi mulini.

Pietrapertosa non è da meno. Fondata intorno all'anno

Mille dai Saraceni come fortezza alle pendici del monte Impiso, acquistò importanza con i Normanni, che vi costruirono quel castello che ancora oggi domina il paese e nei cui ruderi si ammira il Trono della Regina, scavato in un sasso a cui si accede per mezzo di una ripida scaletta. L'Arabata, il quartiere più antico e suggestivo del centro abitato, deve il suo nome agli antichi dominatori arabi, che guidati dal re Bomar qui costruirono le loro case nell'838. Sono da visitare anche il Convento di San Francesco, costruito sui resti di una fortezza romana, con la chiesa in stile gotico, e la chiesa Madre dedicata a San Giacomo. Passeggiando lungo la centrale via Garibaldi non si può fare a meno di notare i portali delle antiche case signorili, che stanno a ricordare le scomparse nobiltà.

Le Dolomiti Lucane, e in particolare la zona di Castelmezzano e Pietrapertosa sono conosciute anche per i tradizionali riti arborei: arcaici inni alla fertilità della terra e alla vita che si compiono attraverso il rituale del matrimonio dell'albero. Tra giugno e settembre la popolazione porta in processione un grande tronco di faggio o cerro su cui viene poi innestata una cima di agrifoglio, per simbolizzare il rapporto strettissimo della popolazione con l'ambiente circostante.

**Info:**

Volo dell'Angelo: tel. 0971 98602.

APT Basilicata: tel. 0971 507611.



# 87.

## STUDIARE L'ANTICO DIALETTO GALLOITALICO NEL CUORE SEGRETO DELLA BASILICATA. POTENZA

Il primo ad accorgersene fu il filologo, linguista e glottologo tedesco Gherard Rhofls che nel 1925, viaggiando in uno scompartimento di terza classe su un treno che collegava Napoli a Taranto, si rese conto che dalla stazione di Picerno fino a quella di Trivigno i passeggeri che salivano usavano un dialetto decisamente diverso da quelli del sud Italia. Prestando attenzione alla parlata ne riconobbe le origini settentrionali e scoprì che in pieno meridione si parlava il dialetto galloitalico, appartenente al gruppo delle lingue romanze, caratteristiche del Nord Italia. Una parlata che sarebbe giunta in questo angolo di Basilicata a seguito di un flusso migratorio da nord a sud che si pensa possa essere avvenuto, per motivi ignoti, durante il Medioevo. Oggi i centri di origine galloitalica in Basilicata sono diversi, anche se a Picerno, Pignola, Potenza e Tito e in alcuni altri paesi questa caratteristica si è conservata in maniera più consistente.

Potenza è il capoluogo della regione e offre al visitatore i suoi ponti sul Basento, tra i quali quello di San Vito costruito tra il 248 e il 305 a.C.; le scale - anche mobili - che portano alla parte alta della città; le sue piacevoli piazze; l'elegante Teatro Comunale Francesco Stabile; l'imponente cattedrale dedicata a San Gerardo, patrono della città, e un Museo Nazionale di Archeologia ricco di importanti reperti provenienti da tutta la regione.

A una decina di chilometri da Potenza si incontra Pignola: